



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tecnica
Servizio Coordinamento Istruttorie

Padova, 03 maggio 2019

Prot. 44768
Cl.: 10.0.0

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del
territorio e del mare
Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per
il danno ambientale e per i rapporti con l'UE
c.a. Dott. Giovanni Brunelli
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

e p.c. Direzione Commissioni Valutazioni
U. O. Commissioni VAS VINCA NUVV
c. a. Dott. Corrado Soccorso
Palazzo Linetti
Cannaregio, 99
30121 Venezia
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima: avvio della consultazione sul Rapporto preliminare ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1. Trasmissione osservazioni al Rapporto Ambientale preliminare.

In riferimento alla Vostra richiesta in oggetto prot. n. 3006 del 02.04.2019, pervenuta a codesta Agenzia (prot. n. 34347 del 02.04.2019), si trasmettono le osservazioni raccolte secondo il questionario fornito, in allegato alla presente.

Distinti saluti,

Il Direttore Tecnico
Ing. Carlo Terrabujo

All.: OUT_20190503_MATTM_parereARPAV

Responsabile di procedimento: dr.ssa Simonetta Fuser
Responsabile di istruttoria: dr.ssa Claudia Visentin



Sede legale Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova
Italia
codice fiscale 92111430283 partita IVA 03382700288
urp@arpa.veneto.it PEC: protocollo@pec.arpa.vi
www.arpa.veneto.it

pag. 1 di 1

Servizio Coordinamento Istruttorie
Via Ospedale Civile 24, 35121 Padova Italia
Tel. +39 049 8239374-381

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare Ambientale

MATTM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche

MIT

Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Sezione anagrafica

SOGGETTO CON COMPETENZE AMBIENTALI

SITO INTERNET	WWW.ARPA.VENETO.IT	
NOME E COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	DOTT. GUOLO	RICCARDO
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	COMMISSARIO STRAORDINARIO	
TELEFONO	049/8239308	
FAX	049/660966	
E-MAIL	PROTOCOLLO@PEC.ARPAV.IT ATS@ARPA.VENETO.IT DG@ARPA.VENETO.IT	

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL SOGGETTO DETENTORE
Atmosfera - Emissioni		
Atmosfera - Qualità dell'aria	L'indicatore per il Benzo(a)pirene riportato a pag.33 del Rapporto Preliminare Ambientale può essere integrato in relazione al periodo di copertura dal 2008, analogamente agli altri indicatori (2008-2016). Si ritiene che il trend di tale indicatore sia importante per valutare l'impatto dell'utilizzo delle biomasse.	ARPAV - Indicatori Qualità Aria. Richiesta degli indicatori mancanti a Osservatorio Regionale Aria di ARPAV (orar@arpa.veneto.it)
Atmosfera - Clima		
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti		
Biosfera - Zone protette		

Biosfera -Foreste	Variazioni della copertura boscata/anno	Regione
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	Qualità delle acque di balneazione	Regione
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili		
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli		
Geosfera - Uso del territorio	Consumo di suolo Consumo di suolo nelle aree a rischio idrogeologico Consumo di suolo - riduzione della riserva idrica	
Rifiuti	Gestione dei rifiuti speciali	
Pericolosità geologiche		

Salute umana - Agenti chimici		
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		
Salute umana - Rumore	indici sintetici di esposizione a rumore ad es. indici di popolazione esposta	
Paesaggio e patrimonio culturale		
Radioattività naturale	n. impianti di geotermia ad alta entalpia e relativa potenza n. centrali a carbone e relativa potenza	Censimento attività/siti con NORM e raccolta delle analisi di rischio 15/05/14 MATTM

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni	Direttiva UE 2015/219	Piano strategico nazionale della mobilità sostenibile (2017) D.Lgs n. 183/2017	Piano Regionale Trasporti attualmente in procedura di VAS	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
Atmosfera - Qualità dell'aria		Decreto Legislativo n. 155/2010	Piano regionale di Tutela e Risanamento Atmosfera 2016 DGR 836/2017 (nuovo Accordo Bacino Padano)	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
Atmosfera - Clima	Strategia Europea di Adattamento ai Cambiamenti Climatici COM(2013) 216	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici 2014 e PNACC Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti	La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020	Strategia Nazionale per la biodiversità 2010		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
Biosfera - Zone protette	Direttiva Habitat Direttiva Uccelli	DPR n. 357/97	DGR 786/2016 (Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione)	I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive

				<p>I.1 Migliorare la conoscenza sugli ecosistemi naturali e sui servizi ecosistemici</p> <p>I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità</p>
Biosfera -Foreste	Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale COM(2013) 659	D.lgs 3 aprile 2018, n. 34		<p>II.7 Garantire la gestione sostenibile delle foreste e combatterne l'abbandono e il degrado</p> <p>III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera</p>
Idrosfera - Qualità dei corpi idrici	<p>Direttiva Europea 2000/60/CE</p> <p>Direttiva Europea 56/2008/CE</p> <p>Direttiva Europea 2006/7/CE</p>	<p>D.Lgs 152/2006</p> <p>D.Lgs. 190/2010</p> <p>DLgs 116/2008</p>	<p>PTA, D.C.R. n. 107 del 5/11/2009, modifica e approvazione del testo integrato delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque (Dgr n. 141/CR del 13/12/2011).</p> <p>Piano di gestione dei bacini idrografici del distretto idrografico delle Alpi Orientali.</p> <p>Piano di Gestione del Distretto del Fiume Po</p>	<p>II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali.</p> <p>III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico</p> <p>I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici</p> <p>I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive</p> <p>I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione</p> <p>II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero</p> <p>VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione,</p>

				dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, della tutela delle aree terrestri e marine protette, delle zone umide, e dei bacini fluviali, della gestione sostenibile della pesca, del recupero delle terre e suoli, specie tramite la rivitalizzazione della piccola agricoltura familiare sostenibile
Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili				II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali. II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli	Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231			II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali.
Geosfera - Uso del territorio	Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231		DGR del Veneto n. 668/2018 individuazione della quantità massima di consumo di suolo nel territorio regionale	II.2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione
Rifiuti			Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali 2015	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso

				delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare
Pericolosità geologiche				
Salute umana - Agenti chimici				III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)		Piano Nazionale per la Prevenzione (PNP) 2014-2018 Legge Quadro 36/2001 e decreti attuativi	Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2014-2018	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Salute umana -Rumore	Direttiva 49/2002/CE Raccomandazione 2003/613/CE	D.Lgs 42/2017 Legge quadro 447/95 e decreti attuativi	LR n.21/1999 LR n.11/2001 DDG ARPAV 3/2008 Piani di classificazione acustica comunale e Piani di azione degli agglomerati e delle infrastrutture	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
Paesaggio e patrimonio culturale	Convenzione europea del Paesaggio	D. Lgs. 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio	Piano Territoriale Regionale di Coordinamento con attribuzione della valenza paesaggistica 2013	III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio

Proposte aggiuntive		Strategia Energetica Nazionale	Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER) 2017	IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
Proposte aggiuntive Salute – radiattività naturale	Direttiva Euratom 2013/59			III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Nel Rapporto Preliminare Ambientale sono illustrati gli obiettivi a cui il Piano dovrà tendere in riferimento a quanto definito a livello europeo.

Dall'analisi dello stato di fatto dovranno discendere le politiche e le misure previste nei vari settori nonché gli effetti specifici che tali politiche e misure avranno a livello della sostenibilità ambientale del Piano.

Nel capitolo "Stato attuale dell'ambiente e possibili impatti significativi" sono stati sinteticamente descritti i possibili impatti delle possibili tecnologie implementate sulla componente trattata e riassunti in forma di tabella. Pur considerando che il principale ambito di applicazione comporterà una serie di azioni specificamente mirate alle tecnologie e ai processi del settore, nel RA sarà opportuno tarare l'analisi degli impatti alle specifiche misure previste dal Piano, contestualizzando gli effetti ambientali ed esplicitandoli in modo approfondito. Relativamente a ciò potranno essere rivisti i relativi indicatori, da utilizzare per il monitoraggio del Piano (alcuni in parte già indicati nel RAP), sia di tipo prestazionale che ambientale.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

Sulla base di quanto riportato nelle priorità d'intervento della Strategia Nazionale per la biodiversità provvedere all'integrazione degli obiettivi specifici della Strategia all'interno del Piano energetico nazionale.

Approfondire la relazione tra obiettivi del PNIEC e quelli previsti dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile con le relative analisi al contributo del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di questo Piano.

Si propone di approfondire la sinergia tra PNIEC E PNACC (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici 2014 - Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici).

Si rileva come tra le criticità ambientali non venga trattata la tematica "inquinamento luminoso", che invece presenta un notevole impatto ambientale (flora, fauna, salute umana,...) ed è direttamente correlata con gli aspetti energetici e di efficienza (dimensione n. 2): attraverso una migliore illuminazione notturna, pubblica e privata, può essere realizzato un notevole risparmio energetico limitando il più possibile l'inquinamento luminoso, che vede da letteratura scientifica il nostro paese tra i paesi maggiormente inquinati al mondo.

“Atmosfera”

In relazione alla tematica Emissioni in atmosfera e Qualità dell'aria, nel RA sarà necessario tener conto del deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea per l'infrazione degli standard di qualità dell'aria relativi al PM10, nonché dell'avvio della procedura di infrazione per l'NO₂. Sarà necessario approfondire gli impatti legati all'utilizzo delle biomasse sia nell'ambito di produzione dell'energia che residenziale, nonché chiarire i potenziali impatti in tema di raffinazione e bioraffinazione. Si chiede, inoltre, di approfondire l'impatto sulle emissioni del settore di produzione di energia in relazione allo scenario di incremento di utilizzo di questo vettore nel settore trasporti (treni e mezzi elettrici su gomma), nonché di esplicitare che gli impatti sui settori industriale, manifatturiero e dei servizi si prevedono positivi poiché legati alla contrazione dei consumi energetici.

“Idrosfera”

Nel paragrafo Qualità dei corpi idrici (pg 44) nella tabella si riporta come AMBITO TERRITORIALE il DISTRETTO IDROGRAFICO APPENNINO MERIDIONALE, mentre va riportata solo la voce DISTRETTO IDROGRAFICO (valido per tutti i Distretti italiani).

Sempre nel paragrafo Qualità dei corpi idrici e nella relativa tabella “Potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC e il Tema Ambientale QUALITÀ DEI CORPI IDRICI” (pg 50) si fa riferimento espressamente alle acque marino costiere senza ricomprendere le acque di transizione. Si chiede di considerare anche le acque di transizione nella trattazione.

“Geosfera”

In generale il Piano sembra molto più orientato alle questioni energetiche e meno a quelle più generali del bilancio del carbonio che coinvolgerebbe il suolo anche in un ruolo positivo diretto come stoccaggio del

carbonio per il contrasto all'innalzamento della CO2 atmosferica.

A dicembre 2017 la FAO ha presentato la carta mondiale del carbonio organico del suolo realizzata nell'ambito delle attività della Global Soil Partnership che, risultando la mappa più aggiornata, si consiglia di utilizzare come riferimento.

Oltre all'ipotesi dei possibili impatti dovuti all'intensificazione delle coltivazioni legnose per lo sviluppo di centrali termoelettriche a biomasse solide, sarebbe opportuno considerare anche la potenziale diffusione di impianti di digestione anaerobica da biomasse agricole: per tali impianti si dovrebbe menzionare il rispetto delle norme del Codice di Buona Pratica Agricola approvato dalla Direttiva Nitrati.

Per quel che riguarda la matrice degli impatti (pgg 59/60) la valutazione non è condivisibile per alcuni aspetti: ad esempio il fotovoltaico a terra in generale ha più impatti negativi che positivi, il geotermico non ha impatti rilevanti; gli impianti impattano sul consumo di suolo più che sulla compattazione o sul contenuto di carbonio organico.

“Rifiuti”

Per quel che riguarda la tematica “Rifiuti”, pur considerando che dovrebbe essere sempre e comunque posta attenzione a ridurre l'utilizzo e il consumo di risorse non rinnovabili e a massimizzare l'utilizzo di materiali derivanti da processi di recupero di rifiuti in linea col concetto di "economia circolare", il tema dei rifiuti che non possono essere recuperati dovrà essere trattato nel RA.

Infatti la parte che riguarda i rifiuti sembra sviluppare solo quelli che sono gli aspetti legati all'energia e al recupero di energia dai rifiuti.

Va indubbiamente perseguita la sostituzione dei combustibili fossili con combustibile derivato dai rifiuti, il recupero di biogas dalle matrici organiche ed altre forme di recupero energetico.

Gli indirizzi comunitari che definiscono la gerarchia nella gestione dei rifiuti e più in generale l'Economia Circolare costituiscono, senza dubbio, degli approcci finalizzati anche al contrasto dei cambiamenti climatici.

Va comunque segnalata l'importanza della raccolta degli scarti organici e la produzione di compost di qualità da utilizzare in agricoltura per aumentarne il contenuto di sostanza organica. Questa è un'azione strategica per il contrasto ai cambiamenti climatici e dovrebbe essere citata esplicitamente nel piano insieme a tutti gli strumenti e le azioni per attuare questo obiettivo: la raccolta differenziata secco umido finalizzata alla produzione di compost di qualità da destinare ai suoli agricoli.

Infatti l'aumento della sostanza organica presente nei suoli del 4 x 1000 fermerebbe l'aumento della CO2 consentendo il raggiungimento degli obiettivi di Parigi. In questo senso il piano dovrebbe prevedere l'adesione all'iniziativa mondiale <https://www.4p1000.org/>.

Facendo riferimento alla pagina 66 del RAP, si precisa che il Combustibile Derivato da Rifiuto (CDR) non compare più tra le definizioni previste all'art. 183 del D.Lgs. 152/06. Al medesimo articolo, viene invece definito e disciplinato il CSS (Combustibile Solido Secondario) il cui impiego, nell'ottica del recupero energetico, è auspicabile in alternativa ai combustibili fossili.

“Salute umana”

In merito alla Direttiva 2013/59/EURATOM che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, si suggerisce di integrare il documento di RA con la trattazione della componente “Radioattività naturale” anche in merito alle tecnologie implementate e vettori energetici come la geotermia e gli impianti termoelettrici alimentati a carbone.

Per quanto riguarda il “Rumore” per l'indicatore proposto *Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato almeno un superamento dei limiti* si suggerisce di riferirlo almeno allo standard *altre*

attività produttive visto che attualmente non è ripartito secondo specifiche fonti energetiche.

L'indicatore proposto *Rumore da traffico: esposizione e disturbo* andrà rapportato nel RA alle politiche e misure volte a conseguire la mobilità a basse emissioni e nello specifico all'elettrificazione dei trasporti.